

tuzione degli asili per l'infanzia. La sua opera benefica egli esercitò anche nell'ospedetto dei *derelitti*, eretto nel 1527 presso ai Santi Giovanni e Paolo da ser Bartolomeo di Marco causidico, da ser Alvise merciaio all'insegna del *leon bianco*, da ser Bartolomeo Boninparte e da altri benefattori <sup>(1)</sup>. La beneficenza privata dava asilo e soccorso alle sventure umane, e gli abitanti delle singole parrocchie si raccoglievano in *fraterne* e corrispondevano una somma annuale a sollievo dei poveri. Nel 1498, il patrizio Niccolò Morosini, *homo ricchissimo*, faceva costruire alla SS. Trinità (*Santa Ternita*) trentasei case per concederle gratuitamente (*de bando*) a nobili indigenti <sup>(2)</sup>; nel 1535 un Bartolomeo Nordio, bergamasco, mercante di legnami, fondava un pio istituto (*fraterna*) che somministrava pane e danaro ai nobili decaduti e alle fanciulle povere da marito; nel 1558 Benedetto Palmio, gesuita, dava principio, in una casa a San Marziale, al ricovero per le giovani *zitelle*, pericolanti tra le seduzioni del mondo. Lo stato paternamente incoraggiava l'iniziativa privata, e nello stesso tempo istituiva speciali provveditori per gli ospedali e luoghi pii, e sin dal 1474, per festeggiare la liberazione di Scutari dai Turchi, erigeva a San Niccolò di Castello un ospedale, intitolato a Gesù, per i vecchi marinai poveri e infermi <sup>(3)</sup>. Con altre benefiche istituzioni provvedeva ai trovatelli, ai derelitti, agli infermi, alle vedove, ai poveri vergognosi; raccoglieva i fanciulli abbandonati per mandarli come apprendenti presso i maestri delle arti, o come mozzi sulle navi; concedeva vendite di vittuarie ai vecchi marinai, i quali *per etade* non potevano più navigare <sup>(4)</sup>; ordinava nel 1544 ai notai di ricordare ai testatori i miseri per qualche lascito, e obbligava gli ufficiali pubblici novellamente eletti a dare ciascuno un ducato per *conto de elemosine* <sup>(5)</sup>. Ancora, decretava che un certo numero di poveri traesse il sostentamento dalla *senzeria* (*messeteria*) del pepe <sup>(6)</sup>, preziosa droga <sup>(7)</sup>, che segnava col suo prezzo le vicende dei mercati, e aveva a Venezia così largo traffico, che un ramo della famiglia Mocenigo, arricchitasi con quel commercio,



TARIFFA PER I BECCAI (1608).

(1) CIOGNA, *Iscr.* V, 368, 369. — Girolamo Miani continuò il suo santo apostolato a Padova, a Vicenza, a Verona, a Brescia, a Bergamo, a Como, a Milano, a Salò e a Somasca, dal qual ultimo paese prese nome la congregazione dei chierici regolari da lui istituita. Morì in Somasca nel febbraio del 1537, e nel 1747 fu canonizzato da Benedetto XVI.

(2) MALIPIERO, *Ann.* cit., II, pag. 713.

(3) CIOGNA, *Iscr.* II, 357.

(4) Arch. di Stato, *Cinque savii alla mercanzia*, b. 91, 3 maggio, 1443.

(5) SANUDO, IV, 811.

(6) Arch. di Stato, *Cinque savii ecc.*, b. 133. Il 4 genn. 1393 « si aumenta di 15 il numero dei 45 poveri vecchi « cittadini originari nostri de età de anni 60 e più, i quali abbiano speso la sua zoventu, e la vita e i so di a onor « del stado nostro ». Il 28 settembre 1531, il senato prende alcuni provvedimenti a favore dei poveri al pevere, per questa opera pia e santa. Negli anni 1643, 1651, 1652, 1654 vi sono suppliche per aumento di elemosina o per gratia di un loco di povero al pevere. Nel 1661 il senato stabilisce che questi poveri siano e s'intendano dichiarati liberi et essenti dall'obbligo delle decime.

(7) *Parere de' clariss. A. Bragadino e J. Foscarini, Proc. di S. Marco ecc., intorno al trattato fra Venezia e Spagna, sul traffico del pepe e delle spezierie dell'Indie orientali* (1585), con annotazione di F. Stefani (per nozze Correr-Fornasari), Venezia, 1870.